

L'anno duemilasedici, addì venticinque del mese di febbraio, alle ore 20.45 in Baranzate presso "Sala Polifunzionale via Mercantesse", è stato convocato il Consiglio Comunale.

Constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la legalità dell'Adunanza, il Presidente Pepe Alessandro assume la Presidenza.

PRESIDENTE: Buonasera a tutti, scusate il ritardo mio ma ho avuto un problema col dentista. Capita, capita. Purtroppo lavoro, ogni tanto, anche, e faccio anche tardi, a volte. Comunque, prima di fare anche l'inno nazionale, volevo indire un minuto di silenzio per Giulio Regeni, che è quel ragazzo che è morto in Egitto e quindi prima dell'inno nazionale... Seguirà prima un minuto di silenzio, poi faremo l'inno nazionale. Grazie.

(Minuto di silenzio)

PRESIDENTE: Grazie. Inno nazionale.

(Inno Nazionale)

PRESIDENTE: Lascio la parola al Segretario per l'appello.

PASTORINO (Segretario Generale): Grazie, Presidente. Buonasera a Tutti. Elia, Natoli, Rossini, Bevilacqua, Cervellera, Pepe, Di Maio, Donaggio, Toppeta, Croce, Malaspina, De Filippis, Cesaratto, Banfi è assente giustificata, Prisciandaro, Nicolini, Caracappa. Sedici presenti.

PRESIDENTE: Grazie, segretario. Iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno. Presa d'atto dei resoconti delle sedute di Consiglio Comunale del 12 e 30 novembre e 16, 21 e 29 dicembre 2015. Apro la discussione.

1. PRESA D'ATTO DEL VERBALE DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 E 30 NOVEMBRE 2015 E 16, 21 E 29 DICEMBRE 2015.

Allora, passiamo direttamente al punto 2. Per articolo 151 e 170 del Decreto Legislativo del 18 agosto del 2000 numero 267, approvazione schema di documento unico di programmazione dal 2016 al 2018. Lascio la parola al Consigliere Toppeta.

2. PER ARTICOLO 151 E 170 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000 N. 267, APPROVAZIONE SCHEMA DI DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016-2018.

TOPPETA (Consigliere): Grazie. Siamo qui questa sera per un ruolo molto importante, che è quello dell'approvazione, previa relazione da parte nostra e poi discussione, del documento unico di programmazione. La conferenza Stato – Città del 18 febbraio, quindi di pochissimi giorni fa, ha stabilito che la formale approvazione del DUP si sarebbe potuta far coincidere con l'approvazione del bilancio preventivo 2016. Bilancio 2016 che con la stessa conferenza Stato – Città del 18 febbraio è stato prorogato al 30 di aprile 2016. Quindi di fatto noi avremmo potuto, con questa nota del 18 febbraio, avremmo potuto, in sede di bilancio 2016, entro il 30 di aprile, anche approvare il documento unico di programmazione. Però è chiaro che la decisione della conferenza Stato – Città del 18 febbraio è una decisione tardiva. Ormai noi avevamo di fatto già predisposto tutta la documentazione e quindi abbiamo ritenuto di arrivare questa sera qui con il documento unico di programmazione, però con la precisazione appunto che il bilancio 2016 è in fase di elaborazione e quindi sarà approvato entro il 30 di aprile secondo legge, ma noi auspichiamo, ci stiamo dando da fare per arrivare a una presentazione ed approvazione di questo bilancio in tempi molto più brevi.

Noi evitiamo, per quanto concerne gli obiettivi del documento unico di programmazione, noi evitiamo di ripetere quanto esplicitato in questa sede il 29 di dicembre 2015, quando abbiamo presentato la struttura del documento unico di programmazione. Oggi quindi evitiamo tutta la parte teorica e strutturale e andiamo invece a presentare quelli che sono i contenuti. Dobbiamo però fare una precisazione molto importante. Per il 2015, al bilancio presentato dalla precedente amministrazione, sono state apportate delle variazioni nel luglio del 2015, nell'ottobre 2015 e nel novembre. Per la verità aumentando il bilancio 2015 di 365.000 euro. Mentre abbiamo fatto, sempre in data novembre, ma alla fine, al 30 di novembre, abbiamo fatto un assestamento del bilancio 2015 perché si era reso disponibile 1.160.000 euro che sono andati a finanziare una pari spesa. Per il 2016, al bilancio presentato dalla precedente amministrazione, è stata apportata una variazione il 19 di novembre 2015, per la verità di pochissimo conto, stiamo parlando di 28.000 euro in più.

Quindi, siccome questa sera siamo qui per discutere il DUP 2016 – 2018, il bilancio 2016 è nei numeri quello della precedente amministrazione. Perché il nostro bilancio 2016, e quindi poi la previsione come è previsto per il '17 e il '18, è in fase di elaborazione, in fase di costruzione. E quindi la necessità di arrivare in questa data a presentare il DUP ci ha evidentemente impedito di poter portare qui un bilancio 2016 già da noi approvato. Questa precisazione, quindi, è molto importante anche perché evidentemente pone poi dei limiti, per quanto riguarda la discussione.

Entriamo quindi nel contenuto del DUP e quindi partiamo con quella che viene definita la sezione strategica. Quindi il documento unico di programmazione parte dal mandato elettorale. Il nostro programma elettorale, votato da questa popolazione, ci ha portato a trasformare il programma elettorale in mandato elettorale. Cioè, quello che noi dovremmo realizzare nell'arco dei cinque anni.

Quindi nella sezione strategica noi troviamo gli indirizzi strategici del mandato elettorale. Gli indirizzi strategici del mandato elettorale sono cinque. Cioè li abbiamo sintetizzati in cinque parti, chiamandoli progetto:

territorio, vivibilità, comunità, organizzazione, educazione e cultura.

Per ognuna di queste parti, evidentemente, ci sono degli obiettivi precisi.

Per il progetto territorio, diciamo che vogliamo trasformare i problemi reali del territorio in opportunità.

Per quanto riguarda il progetto vivibilità, diciamo che vogliamo costruire una città

policentrica, senza creare quindi nel nostro piccolo un centro e una periferia.

Progetto comunità vuole dire che nessuno deve essere lasciato solo.

Per quanto riguarda l'organizzazione, vogliamo fare in modo che l'amministrazione di questo Comune sia efficiente, efficace, e che quindi dia tutto il suo contributo per realizzare una gestione della cosa pubblica la migliore possibile, con i limiti e le condizioni che evidentemente ci sono.

Il progetto educazione e cultura ha come obiettivo quello di crescere insieme, cioè creare tutte le condizioni per dare pari opportunità di crescita culturale all'intera popolazione.

Troviamo poi una serie di informazioni, nel documento unico di programmazione. Informazioni che parlano del contesto interno. Cioè, questo programma, questo progetto che noi abbiamo, e che ho sinteticamente qui presentato, si inserisce evidentemente, si confronta con una realtà, che è quella che conosciamo. E qui ci sono alcuni numeri che ci dicono qual è la nostra popolazione e ci sono informazioni sulla popolazione, i nati, i decessi, ci dice... Alcuni dati ci dicono la condizione socio-economica della popolazione. Questo è un dato particolarmente significativo, per quanto ci riguarda, perché ci dice, i dati ci dicono, la Agenzia delle Entrate ci dice che il Comune di Baranzate è il più povero della provincia di Milano, o della città metropolitana. Il più povero perché i dati della dichiarazione dei redditi lo dicono. E quindi il nostro ruolo di amministratori non può evidentemente prescindere da questo dato, che è fondamentale, è importante.

Altre informazioni ci dicono qual è l'economia insediata sul territorio, quali sono le attività, quali sono le aziende, di che tipologia. Poi abbiamo informazioni sul territorio e poi abbiamo informazioni sulla struttura organizzativa. Ora, è evidente che io in questa sede non scendo nei particolari, perché le trecento pagine richiederebbero evidentemente un tempo che magari per qualcuno potrebbe essere ben impiegato, ma i membri della commissione bilancio che hanno discusso il contenuto di questo documento troverebbero noioso, magari, se non proprio dispendioso, e quindi passo direttamente oltre, dicendo che abbiamo, dalla pagina 30 alla pagina 33, il riepilogo del programma triennale delle opere pubbliche, ma che è evidentemente il programma delle opere pubbliche che è in gran parte da confermare dal nostro bilancio 2016 – 2018. Quindi è di fatto quello che noi abbiamo tutto sommato ereditato.

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento o di entrate, abbiamo dalla pagina 39 alla pagina 42, abbiamo le fonti di finanziamento, o meglio le entrate, per titolo. Quindi imposte e tasse, contributi da Regione e Stato, proventi da servizi, concessioni edilizie, e le previsioni di spesa per titolo. Così come abbiamo tutto quello che evidentemente la contabilità ci richiede, l'equilibrio economico-finanziario dell'ente.

Più interessanti, forse, sono le pagine che vanno dalla 44 alla 55, perché in queste pagine noi troviamo le spese correnti, cioè di funzionamento, suddivise per missione. Per missione, che vuol dire che noi abbiamo praticamente quattordici missioni e queste quattordici missioni rappresentano la nostra organizzazione, per quanto riguarda il documento unico di programmazione. Cioè abbiamo la missione 1, che è servizi istituzionali gestione, la missione 3 Polizia Locale, la missione 4 è scuola, la missione 5 è cultura, la missione 6 è giovani, sport e tempo libero, la missione 8 è territorio, la missione 9 è l'ambiente, missione 10 mobilità, poi abbiamo soccorso civile, servizi sociali, sviluppo economico, lavoro, e poi delle missioni tipicamente contabili che sono fondi di accantonamento e debito pubblico. E quindi abbiamo un totale, per il 2016, di otto milioni di euro circa, che sono le spese correnti per le missioni che qui ho elencato.

Alle pagine 56, 57 e 58 sono riportate le disposizioni del patto di stabilità in vigore

fino al 2015. Allora, questa parte è molto interessante. Il patto di stabilità. Innanzitutto credo sia opportuno ricordare che il patto di stabilità nasce da una legge nazionale mirante a ridurre il debito pubblico. Cioè trasferire alla periferia, quindi anche ai Comuni, l'esigenza di risparmiare. Come si concretizzava? Attraverso una formula che portava poi il Comune a dover spendere meno di quello che si incassava; e si definiva qual era la cifra. Praticamente, se noi andiamo a vedere queste schede, 56, 57 e 58, noi troviamo – in particolare alla scheda 57 – il patto di stabilità con la vecchia legge ci avrebbe chiesto nel 2016 di spendere un milione di euro in meno rispetto alle entrate. Cioè un risparmio obbligatorio di un milione di euro, che si sarebbe poi evidenziato come avanzo di gestione. C'è stato un cambiamento notevolissimo. Il governo ha proposto e il parlamento ha approvato la nuova legge di stabilità 2016, in particolare la 208 del 28 dicembre, con la quale ha abolito il patto di stabilità, fissando le nuove regole. Quali sono le nuove regole? Le entrate e le uscite devono essere pari, o quanto meno non negativo. Non si può chiudere con spese superiori alle entrate. Questo calcolo comprende il fondo pluriennale vincolato, che come è noto è un fondo nuovo che parte con questo nuovo sistema contabile. Il fondo pluriennale vincolato ci dice che se una realizzazione di immobile richiede più di un anno, il finanziamento deve avvenire nel primo anno di inizio dell'attività di costruzione ma l'intera cifra deve essere vincolata, ad evitare il verificarsi di quei fenomeni di opere incompiute. Quindi il fondo pluriennale vincolato è compreso in questo discorso della parità tra le entrate e le uscite, mentre viene escluso il fondo crediti di doppia esigibilità, così come viene esclusa la spesa per l'edilizia scolastica. In caso di non rispetto, le sanzioni sono molto pesanti.

Le pagine successive, in particolare quelle che vanno dalla 62 alla 74, riportano lo stato di attuazione delle linee programmatiche di mandato. In particolare, relativamente al discorso da me iniziato, cioè progetto territorio, vivibilità, comunità, organizzazione, educazione e cultura, per ognuna di queste noi abbiamo delle informazioni supplementari. E quindi per ognuna di queste linee programmatiche abbiamo una serie di ambiti operativi, come definiamo, una serie di attività.

Ora, per quanto mi riguarda evidentemente io posso dire che io in quanto consigliere delegato al bilancio ho competenza per la linea programmatica 4, quindi vuol dire che mi occuperò, mi sto occupando, della parte organizzativa, cioè quella relativa all'amministrazione efficiente ed efficace. E quindi ci sono alcuni progetti. Sperimentare nuove modalità di finanziamento delle spese, attuare un programma di razionalizzazione della spesa, implementare il sistema di controllo e di gestione, definire un equo indice di pressione tributaria, attivare il controllo all'evasione e all'elusione fiscale, ridurre l'avanzo dell'anno finanziario di competenza, gestire a regime il nuovo sistema di contabilità armonizzato, così come redigere il bilancio sociale e redigere il bilancio partecipativo. Ora, per dirvi semplicemente che ognuno, quindi, degli assessori delegati, così come dei consiglieri delegati, ognuno di noi, ha il compito di svolgere attività per rendere realizzato il mandato elettorale.

A pagina 75 troviamo le risorse messe a disposizione per la realizzazione di questi piani, di questi progetti, di questi programmi, di queste attività. Ci presenta le spese correnti, ci presenta però anche le spese per investimento. Nelle precedenti pagine 44 – 47 c'erano solo le spese correnti, qui troviamo le spese correnti, cioè quelle per il normale funzionamento, e le spese per investimento, cioè per la realizzazione di nuovo.

Le pagine dalla 76 alla 107 descrivono per ogni singola missione le linee strategiche per le quali ogni missione lavora, l'ambito strategico di riferimento, i soggetti interessati e la durata, che è quella del mandato elettorale. La sezione strategica si conclude in questo nodo e si passa quindi poi alla sezione operativa.

Alla pagina 112 noi troviamo le fonti di finanziamento, che sono quelle del titolo primo. Quindi troviamo imposte, tasse, e poi troviamo la Tari. Queste sono le entrate del titolo primo. Imposte, tasse e Tari, tassa sui rifiuti.

Seguono poi delle schede relative ad ogni singola imposta, sulle quali precisiamo che la legge di stabilità 2016 impone il blocco degli aumenti dei tributi locali. Quindi le imposte di cui abbiamo conoscenza, le imposte più antipatiche, l'Imu, l'ex Ici, l'Imu e la Tasi, sono bloccati per quanto riguarda i tributi locali, ovviamente tranne quelli che sono spariti, sono stati cancellati. Ora, la Tari non può essere bloccata, perché la legge ci impone che sia esattamente addebitata all'utenza, quindi ai cittadini, la spesa che il Comune sostiene per la raccolta e lo smaltimento. Sussiste poi qualche incertezza relativamente al trasferimento dallo Stato, perché le imposte che sono state cancellate è stato stabilito che verranno trasferite dallo Stato ai Comuni. Non abbiamo ancora una perfetta conoscenza dell'entità e quindi qualche incertezza - evidentemente non così minima - c'è; e quindi i trasferimenti da enti sovra comunali, in passato c'erano abbondanti trasferimenti da Provincia, Regione e Stato. Nel recente passato c'è una tendenza al calo, che ormai sembrava irreversibile. Però l'abolizione dell'Imu e della Tasi sulla prima casa fa ritornare un po' indietro, perché ritorniamo allo spostamento dalla contribuzione locale alla contribuzione centrale.

A pagina 134 troviamo le entrate dalla gestione dei beni dell'ente e qui ci preme fare una piccola precisazione, che non è poi così insignificante, a pagina 34, in pratica noi siamo chiamati ad elencare tutti i beni di proprietà comunale e siamo obbligati a dichiarare quanto ne ricaviamo; e quindi siamo andati a vedere cosa ricaviamo, per esempio, dalla palazzina dell'Asl, quella palazzina arancione in via Primo Maggio che voi tutti conoscete. Il venti per cento di quella palazzina è affittato ad alcuni medici, che ci danno 15.435 euro all'anno. Il venti per cento sono locali vuoti. Il sessanta per cento di quella palazzina è stata ceduta gratuitamente all'Asl e quindi...

INTERVENTO: Da te?

TOPPETA (Consigliere): Non da me, dalla passata amministrazione, evidentemente. E quindi questo regalo evidentemente per noi rappresenta una minore entrata. Se il venti per cento ha portato, porta quindicimila euro all'anno, il sessanta per cento porta tre volte tanto. Quindi noi di fatto abbiamo perso, perdiamo cinquantamila euro all'anno di entrate.

Le entrate in conto capitale, a pagina 137, confermano una staticità preoccupante. Soprattutto per le aree dismesse. Evidentemente noi lì gradiremmo, avremmo gradito in passato e gradiremmo ancora oggi che ci fossero iniziative, che ci fossero state, che ci fossero iniziative. C'è una staticità preoccupante, dicevo, per le aree dismesse, perché questo vuol dire che non ci sono progetti, non ci sono stati progetti appetibili, non ci sono progetti appetibili, e questo crea evidentemente una staticità per quanto riguarda le entrate in conto capitale, cioè le entrate che possono essere destinate a migliorare le condizioni del paese.

Dalla pagina 142 alla pagina 293 abbiamo una dettagliata descrizione dei programmi di ognuna delle quattordici missioni. Abbiamo fatto tre riunioni in commissione bilancio, abbiamo discusso di questo contenuto, quindi questa mia relazione per la quale mi scuso se sono stato troppo lungo, ma ritengo che quanto meno per il pubblico un minimo di informazione sul contenuto del DUP andasse fatto e mi auguro che questa sera la discussione che seguirà questa mia relazione possa aiutare a comprendere ancora meglio e di più quanto finora in questa parte io non sono stato in condizioni di poter mettere in evidenza. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Toppeta. Possiamo aprire la discussione, ricordo ai Consiglieri che ci sono quindici minuti. Prego, chi vuole intervenire? Prego, Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente. Allora, che dire? Per prima cosa vorrei sottolineare il fatto che c'eravate anche voi, ho sentito parecchie – come dire – lamentele su quello che c'era prima, ma c'eravate anche voi. Non scordiamocelo. Quindi sul regalo dell'Asl sono scelte politiche, ovviamente. Partendo dal presupposto che il DUP è uno strumento assolutamente utile, che faciliterà tutte le amministrazioni pubbliche, tutti gli enti pubblici, perché uniforma, quindi ogni ente pubblico avrà il DUP praticamente uguale nella forma. Poi ognuno avrà le sue missioni per competenza. E appunto faciliterà, allo stato, il controllo numerico e la congruenza con quella che è la strategia e quindi il programma elettorale, poi nello specifico, delle amministrazioni locali.

Ma andiamo un pochetto nel dettaglio del DUP. Oltre al fatto che comunque questo documento è manchevole, proprio perché non c'è il bilancio, quindi molti dati sono, così, recuperati dalla precedente amministrazione, e quindi discutiamo quasi quasi del nulla, perché alla fine discutiamo del nulla. In questo documento c'è di tutto. C'è di tutto, c'è di più, compresa la pace nel mondo. Tutto bello, tutto fantastico, ovviamente è il vostro programma elettorale. Non abbiamo notato nulla di innovativo, particolarmente innovativo, se non qualche cosina tra l'altro condivisibile con noi, dove vengono mantenute le cattive abitudini, ovvero quella di non coinvolgere i cittadini in tante scelte. Le scelte politiche riportate in questo documento sono tutte, ma noi la vediamo sempre da un'altra parte. Noi vogliamo e speriamo, crediamo, che i cittadini abbiano la priorità, sono loro che decidono e loro che dicono cosa magari inserire. Gli si chiede di partecipare attivamente, alle decisioni del paese? Non credo. Non se ne fa menzione.

Entriamo nello specifico, nel dettaglio. Nella tabella presente a pagina 17 non sono indicate percentuali di alfabetizzazione, questa è già una cosa che avevamo evidenziato in commissione, proprio perché molti dati su questo documento, tra l'altro perdonatemi ma ve l'ho già detto in commissione, lo aggiungo nuovamente per il futuro, una presentazione di un documento del genere, che poi sarà anche pubblico... è particolarmente illeggibile. Quindi magari la prossima volta, se lo riesce magari a mettere un pochetto meglio, magari anche per i cittadini è più semplice leggere tabelle, rimetterle a posto, correggere... Purtroppo ci sono ancora degli errori, all'interno di quello che ci è stato consegnato come delibera. Appunto, dicevo, non ci sono i dati di alfabetizzazione della popolazione residente, che noi riteniamo – ma suppongo anche voi – molto fondamentale per individuare esattamente i bisogni dei cittadini di Baranzate. E necessitiamo di un censimento della popolazione, delle abitazioni, a breve termine, non nei cinque anni. Non aspettiamo l'ultimo anno, per fare un censimento, cerchiamo di anticiparlo.

Per quanto concerne le azioni politiche che la maggioranza ha pianificato tramite le missioni e i programmi, evidenziamo anche la missione 3 programma 1 delle telecamere, che è l'aumento delle telecamere, alcune già acquistate o non so se sono ancora in bando, ma comunque c'è stata una delibera. Le recinzioni dei parchi. Secondo noi, fumo negli occhi. Perché si può fare della prevenzione in altra maniera.

La missione 4, programma 1, il finanziamento della scuola del Sacro Cuore. Però sottolineiamo che dovremmo essere un Comune, Stato, laico. E ci sembra assurdo sovvenzionare una scuola privata. Non ne capiamo la motivazione.

Missione 4, programma 6. Auspichiamo che il progetto di sostegno post-scolastico relativo alla scuola secondaria media sia gestito e coordinato dal Comune. Non è molto chiaro.

Missione 5, programma 1. In riferimento ai beni archeologici, ci aspettiamo che la cifra venga destinata alla creazione di un museo. Lo ribadiamo ancora, perché a noi piace così. Per i reperti archeologici rinvenuti sul nostro territorio e che ancora stanno trovando, fortunatamente per noi.

Missione 6, programma 2. Una cifra, duemila e cinquecento euro, destinati alle politiche giovanili. Questo, c'è scritto. Mi sembra che sia poco, decisamente poco. Le aumenteremo, molto. Molto.

Missione 8, programma 2. Per noi dovrebbe significare costruire sul già edificato, salvaguardando i terreni agricoli, come ovviamente la T2 (fonetico).

Missione 11, programma 2, istituire un corpo di protezione civile destinando zero euro. Come lo facciamo? No, poi risponderete. Ovviamente, trecento e passa pagine, è anche difficile tutto quanto analizzare in tre commissioni.

Missione 14, programma 2. Esiste una contraddizione tra PGT attuale, che prevede medie strutture commerciali, e la creazione di piccoli esercizi commerciali di vicinato, previsto invece nel DUP. Specificate che spingerete verso il commercio del vicinato. Ovviamente auspichiamo che il PGT, come avevamo già comunicato nel precedente consiglio comunale, al Sindaco, non lo facciate da soli; e quindi che venga modificato verso quello che scrivete nel DUP. Però al momento così non è.

Concludendo, riteniamo che il presente documento non abbia nessuna utilità, perché appunto manchevole di tante cose. E' solo un obbligo di legge. E verrà aggiornato entro il 31 luglio, perché poi ci sono... la doppia scadenza. Entro il 31 dicembre, entro il 31 luglio. E in base a effettivamente cosa andremo ad approvare con il bilancio, perché non lo sappiamo, non lo sapete voi, noi non lo sappiamo e quindi stiamo appunto a discutere del fumo. E' una specie di copia-incolla, eh? Di dati recuperati da altre parti, appiccicati così. Anche il revisore dei conti scrive che okay, la forma va bene perché rispetta la legge, ma il parere contabile lo darà dopo. Noi ci attendevamo oggettivamente qualcosa di più, qualche novità in più, un po' più di coraggio. Voi siete sempre stati così attenti, quando eravate all'opposizione, a sottolineare il cavillo alla precedente maggioranza e quindi noi faremo lo stesso, ovviamente. Aspetteremo i vostri cinque anni per i buoni propositi che scrivete nel DUP e sperando che vengano fatti e non solamente detti. E ogni volta valuteremo nel singolo caso, perché questo non è possibile fare sul DUP, se sarà un buon proposito o un cattivo proposito. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Caracappa. Altri interventi?

CESARATTO (Consigliere): Una domanda.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Cesaratto

CESARATTO (Consigliere): Sì, solo una domanda, in questa parte degli interventi. Mi riferisco a una affermazione che ha fatto Toppeta sul fondo pluriennale vincolato. E' una domanda che avevo già fatto in commissione, forse mi è stata data risposta, mettiamola così, non l'ho capita. Quindi la ripropongo. Il Consigliere Toppeta ha detto: "se il Comune deve realizzare un'opera che richiede più anni di realizzazione e quindi si suppone sia comunque un'opera di un certo impegno economico, questa cifra deve essere disponibile nel fondo

pluriennale vincolato già a partire dal primo anno”. E' giusto? Allora, come allora io ancora adesso non riesco bene a capire come un Comune qualunque, maggiormente i Comuni piccoli come può essere il nostro, possa dotarsi con fondi propri di strutture - diciamo - di media o grande entità. Adesso non sto qui a fare un esempio, perché sarebbe inutile, no? Ma se un qualunque Comune volesse dotarsi di una struttura che costa, non so, due milioni e mezzo di euro, quindi una cifra evidentemente fuori dalla portata di un Comune come il nostro nell'ambito di un anno, tale da poterla mettere nel fondo pluriennale vincolato. Come fa?

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Casaratto. Domanda o intervento? Al microfono.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie, Presidente, buonasera. Come è stato anticipato, noi stasera discutiamo, e si dovrebbe approvare, questo documento che è formato da 309 pagine, insomma; che un po' dovrebbe essere, secondo le indicazioni, un po' la bibbia delle amministrazioni comunali per quanto riguarda la progettazione, gli obiettivi, le cose che si vogliono fare, che parte dal programma dell'amministrazione che in quel momento sta governando.

Anche questo documento, visto che ogni tanto mi rivolgerò al Consigliere Toppeta, è vero che la conferenza Città – Regione – Stato ha prorogato; si è dimenticati di dire che nella prima ipotesi andava approvato entro il 31.12.2015. Poi l'hanno spostato al 28 di febbraio, poi l'hanno spostato alla contestualità dell'approvazione del bilancio di previsione, che inizialmente era il 28 febbraio, che adesso sarà il 30 di aprile. E comunque questo documento andrà aggiornato insieme al bilancio di previsione. Tanto è vero che il revisore dei conti ha detto: do parere in linea formale, quindi il documento... non ho niente da eccepire. Mi riservo di esprimere... io credo che facciano tutti così, che tutti i revisori abbiano dato questo parere. Perché si tenga conto che il DUP, questo mastodontico documento, per il quale credo vada... io mi sento di ringraziare anche la struttura comunale, perché per la prima volta, abituati a lavorare sui bilanci normali, adesso cambia tutto e quindi credo che abbiano dovuto fare uno sforzo aggiuntivo per arrivare a mettere insieme non solo – credo – la ragioneria, ma anche gli altri uffici. E bisogna dare atto anche al Consigliere Toppeta che l'ho visto assolutamente impegnato su questo... al di là delle posizioni maggioranza – opposizione, devo dare atto che su questo documento ha lavorato, insomma. Per nulla condivisibile, ma ha lavorato. Poi c'è chi lo apprezzerà e chi non lo apprezzerà; e quindi anche il revisore dice: do un parere formale sul DUP, che è quello che prevede la legge, a prescindere dall'aria fritta che ci sta dentro, mi riservo di dare il vero parere quando verificherò l'attendibilità del DUP con le finanze esterne, quindi le leggi dello Stato, e la sostenibilità interna. E quindi anche noi, figuriamoci noi poveri Consiglieri comunali, che ci troviamo a leggere, e spero che... io credo che almeno una volta tutti i Consiglieri di opposizione e di maggioranza, c'è qualcuno che manco l'ha ritirato, gli diano un'occhiata. Perché merita di essere almeno una volta letto, perché c'è dentro di tutto e di più. E quindi è assolutamente da verificare.

Quindi, cominciamo dalla pagina 14 e 15. C'è una notizia importante per l'attuale maggioranza, ma per tutti i Comuni. Da quest'anno lo Stato, se non ho capito male, non procederà a tagli lineari come è sempre stato fatto. Quindi se leggiamo il documento c'è scritto “poveri Comuni, come fanno, come hanno fatto e come fanno a...” io questo qui l'ho fatto vedere anche al mio ex Assessore al bilancio, al nostro ex Assessore, quindi ci ha fatto la nota. Tutto vero, ma quando lo dicevamo noi erano balle, adesso che al governo ci sono loro si rendono conto che amministrare con i vari tagli diventa assolutamente difficile.

Andiamo a pagina 19, quando parliamo di imprese. Lo avevo già fatto presente in

commissione. Questa è una tabella che dice quante aziende ci sono a Baranzate. Allora, le aziende a Baranzate sono in totale 418, di ogni genere, di cui la cosa che sorprende, però il Consigliere Toppeta dice “è così, è la legge”, perché spesso la risposta è... i moduli che arrivano, l'impostazione dello Stato, quella dobbiamo seguire, quindi ci viene difficile. Di cui 139 aziende, imprese non classificate. Quasi un terzo delle 418 imprese non si sa cosa siano. Ci sono le industrie, attività immobiliari, assicurative, ma ce ne sono 139 che non si sa cosa siano. Il dato è abbastanza... mi auguro che l'Assessore alla attività produttiva prima o poi vorrà chiarirci queste 139 aziende, anche per curiosità, la maggioranza cosa siano. Per esempio vedo zero aziende agricole. Io so che a Baranzate qualche attività agricola c'è, però qui non è prevista. Boh, non lo so.

(intervento fuori microfono)

PRISCIANDARO (Consigliere): Ho letto male? Agricoltura, secondo la classificazione... settore attività secondo classificazione...

(intervento fuori microfono)

PRISCIANDARO (Consigliere): Non è colpa del Comune, mica sto dicendo... Signor Sindaco, per cortesia, ha già interrotto il Consigliere Toppeta, però è di maggioranza, quando dice che abbiamo regalato l'Asl. Va bene, io... ma non è un problema. Il Presidente vorrà abbonarmi qualche secondo in più.

PRESIDENTE: Assolutamente sì.

PRISCIANDARO (Consigliere): Mi interrompa pure più spesso, così... Grazie, grazie. Veniamo a pagina 33. Opere pubbliche. Anche qui, Consigliere Toppeta, qui proprio non si può dire che lo abbiamo fatto noi. Lei ha detto “è stato ereditato”, la parola che ha usato. Questo è il programma triennale delle opere pubbliche 2016 – 2018, è quello che la giunta ha deliberato il 18 di ottobre del 2015. Quindi lo avete deliberato voi, lo avete formato voi, lo avete partorito voi, pensato voi. Quindi non è assolutamente vero. Ma anche qui voglio fare... io avevo fatto quella domanda perché c'è quella famosa tabella di pagina 33, opere non finanziate, pagina 33. “Elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non realizzate in tutto o in parte”. A me è capitata, ma voglio giusto... una determina, la determina numero 487 del 30.12.2015, con la quale si dà incarico all'architetto... architetto Gervasini Carlo, per progettare...

INTERVENTO: E' vecchia, quella.

PRISCIANDARO (Consigliere): Come, è vecchia? 30.12.2015.

INTERVENTO: No, dico Gervasini.

PRISCIANDARO (Consigliere): E considerato la conseguente variazione del quadro economico, tra gli altri capitoli, di progetto che comprende ulteriori opere per un importo di lavori complessivo di 380.511. Chiedevo: questa somma è destinata al mercato? Cioè, è una somma messa a disposizione per realizzare la riqualificazione del mercato, visto che questa

determina parla di 380.000 euro messi a disposizione per eseguire quest'opera? Io non la vedo né nelle opere pubbliche... ho qui la determina, se volete. Né nelle opere pubbliche 2016, né nelle opere pubbliche precedenti. Non lo so. No, perché in commissione c'è stata la discussione con il Consigliere Toppeta, gliela abbiamo chiesta entrambi, e ci è stato risposto che non risultano opere finanziate e non realizzate negli anni precedenti. Finanziate negli anni precedenti e non realizzate. Questa sembrerebbe un'opera finanziata ma non realizzata, così come a me risulta, c'è anche il progetto dei numeri civici, centoventi o centotrentamila euro, che avevamo finanziato nel 2015, che non è stato ancora realizzato e che è un progetto. Adesso io non so se questa scheda si riferisca ai soli progetti di tipo edilizio, di costruzione, o anche ai progetti in generale. A me risulta che c'è anche quel progetto, quel famoso progetto dei numeri civici che doveva servire per capire un po' quante persone per ogni appartamento, collegato con il database, tutte quelle cose lì. A me risulta... per cortesia, dato che la risposta del Consigliere Toppeta è stata... una parte sostiene che ci sono (inc.), una parte sostiene che non... che ci siano, quindi non riusciamo a capire se ci sono o non ci sono. Io spero che al di là... di qui all'approvazione del bilancio di previsione questo nodo venga sciolto e che quindi si riesca a capire se c'è qualche progetto finanziato e non realizzato.

Patto di stabilità. Credo che ormai tutti abbiamo... anch'io che non capisco nulla di ragioneria, ho capito come funziona il patto di stabilità. Quei famosi cinque milioni e due che questa amministrazione, questo Comune così povero, l'ultimo, abbiamo sentito... c'era quasi, mi passi il termine il Consigliere Toppeta, quasi un po' di gusto, per dire "siamo l'ultimo Comune della provincia di Milano per quanto riguarda il reddito". E pur essendo così, questa amministrazione comunale, anche per effetto del patto di stabilità, è riuscita ad accantonare cinque milioni e rotti, di cui una parte saranno utilizzati per fare delle opere.

Il governo, proprio oggi c'era una polemica a livello milanese tra i candidati Sindaci di destra e sinistra, tra Sala e quell'altro signore che mi sfugge il nome Parisi, il quale Parisi diceva "ah, questo governo..." c'è stata una levata di scudi di una serie di sindaci del PD che dice "no, sei fuori tempo massimo, il patto di stabilità è stato eliminato". Quindi vuol dire che l'amministrazione comunale non avrà... le amministrazioni comunali non avranno più neanche... tutto quello che incassano potranno spendere, a condizione che ci sia il pareggio di bilancio. Quindi è un sostanziale passo avanti. Io prima, come diceva Toppeta, non l'ho detto io, l'ha detto... credo che l'abbia spiegato molto bene il Consigliere Toppeta. Dovevo al primo gennaio accantonare quella somma che veniva da un calcolo particolare fissato un anno... ha detto che se fosse stato in vigore quel patto di stabilità, quest'anno il Comune di Baranzate avrebbe dovuto mettere da parte, cioè il primo gennaio accantonare 1.100.000 euro. Questo accantonamento non ci sarà. Noi l'anno scorso abbiamo dovuto accantonare, noi e loro, e voi, metà ciascuno, un po' di più voi e un po' meno noi, circa un milione di euro di patto di stabilità. Il consigliere Toppeta ha detto che il patto di stabilità non ci sarà più. Quello che il Comune di Baranzate incassa dagli scassati cittadini potrà tranquillamente spendere, e quindi questo è un altro passo avanti.

Sulla pagina dei trasferimenti, da quello che risulta mi pare di capire, quest'anno il governo ai Comuni, alla municipalità, non taglierà alcun fondo. Rimborserà al minimo l'imposta, l'Imu, che il governo ha deciso di togliere, ma non taglierà, non ci sarà alcun taglio, quindi anche questo è un ulteriore vantaggio. Fortunati loro che si sono trovati a governare quando il governo centrale ha deciso di togliere il patto di stabilità e non fare tagli ai Comuni, vuol dire che avranno più quattrini da spendere e quindi credo che quei quattrini saranno spesi a vantaggio della comunità baranzatese.

Pagina 69, se il Consigliere Toppeta poi avrà la pazienza di spiegarmi, è una mia

curiosità. Quella frase qui cosa... “Sperimentare nuove modalità di finanziamento delle spese”. Visto che questa è la missione del progetto che interessa direttamente Lei, mi piacerebbe un caso; cosa sono, fondi che si andranno a cercare, non so, coinvolgimento di privati? Giusto per capire, perché così almeno so di... ma sono tantissimi, eh? La spending review, tutta una roba enorme, qui. Ci sono una serie di progetti che nel triennio, perché questo vale per tre anni, 16-18, l'amministrazione comunale dovrà realizzare.

Alla pagina 112, vigilanza urbana, tra le tante altre cose prendiamo atto che sarà implementato anche il discorso della videosorveglianza. Ce ne sono dodici, ne avete previste altre, prendiamo atto di una inversione di tendenza, perché sulla delibera che noi portammo in consiglio comunale l'attuale maggioranza, credo di ricordare a memoria, o votò contro o si astenne. Non vorrei dire stupide, lo possiamo verificare. Oggi invece...

(intervento fuori microfono)

PRISCIANDARO (Consigliere): Ho finito? Mamma mia. Tutto il mio lavoro a leggermi trecento pagine e a prendere appunti. Va beh. Quindi ci sarà l'installazione di altre videocamere. Dove l'Assessore... io credo che queste... chiedo al Consigliere Toppeta, sono stati fatti insieme uffici, voglio dire, responsabili e Assessori, giusto? Cioè, non vorrei dire una stupidata. Hanno letto gli assessori, voglio dire? Perché a un certo punto vedo ancora, la vigilanza urbana dovrà fare tante... in collaborazione con i Carabinieri, la Polizia Locale e i militari di Baranzate. Voglio ricordare a questa amministrazione, probabilmente è un refuso, vi è sfuggito, avendolo copiato da Milano, non lo so da dove, non vi siete accorti, c'è scritto “e i militari”. I militari non ci sono.

PRESIDENTE: Vogliamo chiudere, per favore?

PRISCIANDARO (Consigliere): Un'ultima cosa, Presidente. Non mi è piaciuto, Sindaco, lo dico con... la battuta sul... ha chiesto a Toppeta di precisare chi è che aveva dato l'Asl gratis a... la sede dell'Asl all'Asl. Non è una bella roba. Noi riteniamo di aver fatto gli interessi dell'amministrazione e dei cittadini baranzatesi. Perché si dimentica di dire che lì ci sono dei servizi di cui usufruiscono i baranzatesi. Dopodiché, come qualcuno ha detto, e prendo...

PRESIDENTE: Consigliere, grazie.

PRISCIANDARO (Consigliere): Io mi prendo i quindici minuti della...

PRESIDENTE: Eh, non funziona proprio così. Piuttosto se ha un foglio glielo passi, lo legge Lei, però non posso... grazie

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie. Avevo ancora tre pagine.

PRESIDENTE: Eh, ma abbiamo detto prima che comunque ci sarà poi il DUP insieme al bilancio, quindi ci sarà...

PRISCIANDARO (Consigliere): Volevo fare una domanda all'Assessore allo sport, che non c'è un euro.

PRESIDENTE: Alla prossima. Alla prossima.

PRISCIANDARO (Consigliere): Non c'è un centesimo.

PRESIDENTE: Basta, va bene, va bene. Altri interventi? Allora, posso chiudere la discussione e do spazio alla replica.

TOPPETA (Consigliere): Grazie. Beh, io devo innanzitutto personalmente ringraziare il Consigliere Prisciandaro per le belle parole usate nei miei confronti. Sicuramente l'impegno c'è stato. E' anche stata una sfida, perché era la prima volta e hanno partecipato tutti; perché trattandosi di un mandato elettorale, hanno partecipato tutti gli Assessori, compreso il Sindaco per la parte che lui non ha delegato, e compresi i consiglieri delegati. Quindi non solo, non proprio letta, ma prodotta, fabbricata. Quindi se ci sono degli errori, sono gli errori proprio degli autori e quindi ce ne assumiamo tutta la responsabilità. Sicuramente gli uffici hanno partecipato per quanto riguarda in particolare gli aspetti di loro competenza, quindi i numeri demografici piuttosto che le informazioni relative a tutto l'aspetto finanziario, contabile.

Quindi per esempio il lavoro più grande che è stato fatto è stato quello di prendere il bilancio 2016, ovviamente anche 2017 e 2018, ma prendere il bilancio 2016 e riformularlo dividendolo per missioni e programmi. Perché prima era semplicemente per capitoli, quindi c'erano i titoli e i capitoli. Invece è stato fatto il lavoro di strutturare il bilancio con la nuova logica. Il bilancio cosiddetto armonizzato, quindi ci sono nuovi capitoli, nuove impostazioni.

Quindi è un'opera collegiale e l'invito che Lei rivolge a tutti ad almeno una volta leggerlo credo che sia da condividere pienamente.

Passo a rispondere ai singoli punti che sono stati messi in evidenza.

Al Consigliere Caracappa, che lamenta l'innovazione, noi diciamo che facciamo quello che possiamo, da poveri disgraziati, insomma. Evidentemente, se ci sono novità, se c'è apporto cerebrale e di fantasia da parte di chiunque, non soltanto dei Consiglieri comunali, ma di chiunque, noi siamo aperti. Noi siamo aperti. Quindi continuiamo ad essere sui marciapiedi per il tempo che abbiamo a disposizione, continuiamo ad essere disponibili con i nostri numeri di cellulare, le e-mail; evidentemente, se l'obiettivo è quello di collaborare, siamo aperti. Per il resto, se non c'è un concreto invito, una concreta proposta, evidentemente non sappiamo su che cosa ragionare.

Il coinvolgimento dei cittadini. Per quanto mi riguarda e per quanto riguarda l'intera amministrazione, è nel nostro programma. Il bilancio partecipativo dice proprio questo. E quindi se è nel nostro programma, il bilancio partecipativo, lo faremo.

Sono stato ieri pomeriggio, dalle 17.00 alle 19.00 alla Città Metropolitana in corso Monforte, come delegato dal Sindaco, per ascoltare la relazione sul progetto europeo "Empatia", che vede uno stanziamento da parte dell'Europa per il progetto bilancio partecipativo. Ci sono i centri pilota, che sono a Lisbona e a Londra, purtroppo nessun centro pilota in Italia. Stanno lavorando su un software. Abbiamo ovviamente tutti gli indirizzi, quindi ho l'indirizzo del docente universitario di Coimbra che è il capo europeo per questo progetto, l'indirizzo del docente universitario della Statale di Milano che è responsabile del progetto per l'Italia, e che cosa sono andato a fare, secondo te? A perdere due ore delle mie pochissime ore che mi rimangono per la lunga vita che ho vissuto? Avrei di meglio da fare. Quindi se mi fai la domanda ti dico che stiamo lavorando sul bilancio partecipativo.

Evidentemente ho detto: “avete subito un software da darmi, mi potete mettere come pilota?”. “Purtroppo no, però possiamo magari darti una mano”, così mi hanno detto. E quale migliore dimostrazione che vogliamo il coinvolgimento dei cittadini? Credo che questo evidentemente poi si deve concretizzare, perché se lo dico qui e rimane qui, tra cinque anni avrai ragione tu a dirmi “ma che cosa ci hai raccontato?”. Ma se poi vuoi sapere minuto per minuto, tu mi incontri, mi parli, mi chiedi, mi interroghi e ti rispondo, sulle cose che sto facendo. Ma che stiamo facendo, evidentemente, perché non è che mi sto prendendo il merito, solo perché sono relatore per il DUP, di tutto quello che questa amministrazione fa.

Il livello di istruzione della popolazione. Mi sono rammaricato per dieci anni, della mancanza di questo dato. E quindi in commissione bilancio vi ho spiegato che il mio più grande rammarico è continuare a non avere conoscenza del livello di istruzione di questa popolazione; ma vi ho anche spiegato le motivazioni. All'anagrafe c'è una casellina dove si dice “titolo di studio”, ma quando sono andato a iscrivere all'anagrafe la mia nipotina Beatrice, che è nata il primo di febbraio 2013, non ci ho potuto mettere il titolo di studio. E se io non vado quando farà la terza media, la quinta superiore, quando sarà laureata in lettura dei cervelli astrali, se io non lo vado a registrare all'anagrafe, quel titolo di studio non risulterà. Quindi il problema è che all'anagrafe c'è una casellina, ma la popolazione non va ad aggiornare i livelli di istruzione della popolazione stessa. Ve l'ho detto. Perché costringermi a ripetere le cose che ho detto? Perché bisogna che lo sappia l'intera popolazione?

Il finanziamento della scuola privata? Esiste una convenzione, che non l'abbiamo firmata noi. Allora, al di là del fatto se continueremo a finanziare questa scuola...

(interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Silenzio. Silenzio.

TOPPETA (Consigliere): No, sto dicendo, al di là di quello che faremo noi, al di là di quello che faremo noi, comunque è un... d'accordo? E' una convenzione in atto, che quindi bisogna comunque rispettare.

(intervento fuori microfono)

TOPPETA (Consigliere): Sto parlando con lui.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Silenzio. Per favore, Consigliere Cesaratto, per favore.

CESARATTO (Consigliere): Chi l'ha votata, quella?

TOPPETA (Consigliere): Per quanto riguarda le piccole dimensioni, la piccola dimensione delle finanziarie inserite alle singole attività, sono il frutto, ripeto, della precedente, no? E quindi non c'erano somme da allocare. Nel momento in cui facciamo il bilancio, discuteremo dell'assegnazione ai singoli progetti.

Ripeto quello che ho detto sul fondo pluriennale vincolato, facendo anche però una cosa. Ha appena detto il Consigliere Prisciandaro che avete accantonato cinque milioni di euro. Ho capito male? Cinque milioni di euro. Quei cinque milioni di euro accantonati, vuol

dire che esistono le condizioni... prima erano di obbligo di legge, ma vuol dire che esistono le condizioni per poter accantonare fondi che permettono evidentemente poi un investimento pluriennale.

Riconfermo che il fondo pluriennale vincolato è stato inserito con l'obiettivo di impedire le opere incompiute, e che quindi vanno finanziate all'origine. L'unico escamotage è nei confronti delle opere parcellizzabili, cioè divisibili. Per cui, se c'è un progetto che può essere spaccato in... cioè, non se è una strada, per cui io il ponte lo lascio a metà, ma se esiste un'opera che si può eventualmente realizzare per lotti in due anni o in tre anni, si può evitare il fondo pluriennale vincolato.

Condividiamo pienamente, ovviamente, l'opinione del revisore dei conti, che evidentemente si pone lo stesso nostro problema. Il bilancio 2016 sarà il punto di riferimento per il parere, perché altrimenti non ci sono le condizioni.

Per quanto riguarda, torno un attimo sulle pagine per poter rispondere meglio... le pagine 14 e 15 sono quelle inserite standard in tutti i documenti, che rilevano effettivamente quelle che sono le crisi, quella che è stata in passato la crisi degli enti locali e quindi... che continua ad essere anche l'attuale situazione.

Per quanto riguarda la pagina 19, credo che quella domanda che il Consigliere Prisciandaro ha fatto testimonia che evidentemente ha letto il documento unico di programmazione, ma non leggeva la relazione previsionale programmatica. Perché la relazione previsionale programmatica conteneva esattamente la stessa pagina, con la stessa logica. Perché? Perché è la situazione al 31.12.2014 fornita dalla Camera di Commercio di Milano, e sono i settori di attività secondo la classificazione Istat. Non è un'invenzione nostra, ma è evidente che noi non siamo soddisfatti di questa pagina. Non siamo soddisfatti di questa pagina, noi siamo fortemente interessati a conoscere tutta la struttura economica del paese. Quindi a noi interessa sapere le 139 aziende di che cosa si occupano; ma dirò di più, che noi siamo interessati a capire anche quali sono gli obiettivi economici di pianificazione di queste imprese, di quanta gente ci lavora, e quindi delle implicazioni. Per quanto riguarda le opere finanziate e non realizzate, e io vi ripeto esattamente le cose che abbiamo detto in commissione bilancio, l'ufficio tecnico ritiene che non ci siano opere finanziate e non realizzate. L'ufficio finanziario ritiene, forse riteneva che invece c'erano. Li ho messi intorno a un tavolo, hanno condiviso questa pagina bianca, cioè che non ci sono. Ora, io ripeto quello che ho detto in commissione. Se il Consigliere Prisciandaro ha la determina, vuole sapere su questa determina, se me l'avesse dato in commissione io qui avrei già dato la risposta. Allora, se avete documenti a dimostrazione di quello che (*ndt, vuoto di registrazione*) non c'è problema. Perfetto. Quindi la verificheremo e vi daremo la risposta in relazione. Altrimenti c'è sempre la formula dell'interrogazione, eh? Dopo ufficialmente...

(intervento fuori microfono)

TOPPETA (Consigliere): Consigliere Prisciandaro, non ho nessun gusto sulla povertà, mi consenta. Non ce l'ho, il gusto sulla povertà. E' una considerazione esclusivamente di tipo sociologico e basta. Cioè, le implicazioni per questo tipo di realtà sono tali che hanno costretto voi per dieci anni a fare un lavoro enorme e costringeranno chi governa in questo momento a fare altrettanta difficoltà, ad affrontare un problema che è pesantissimo tutti i giorni. E non siamo assolutamente felici di questa situazione.

Il patto di stabilità è chiaro.

Sulla sperimentazione, sto arrivando a conclusione, sulla sperimentazione di nuove

modalità di finanziamento delle spese. Allora, è chiaro, proprio nel momento in cui le casse pubbliche sono molto, molto vuote, dobbiamo cercare, come abbiamo sempre sostenuto nei dieci anni passati, dobbiamo sempre cercare delle forme di finanziamento alternative a quelle che ci vengono dallo Stato. Perché i cittadini non possono essere più munti oltre, quindi dobbiamo cercare soluzioni alternative. Quali sono le soluzioni alternative? Le soluzioni sono cercare finanziamenti a livello regionale, statale, europeo, ma anche ai fondi di finanziamento, ai fondi... ci sono i fondi bancari che finanziano opere di cultura. Noi possiamo vedere, partendo dalla particolarità della nostra realtà, alta percentuale di immigrazione, tantissime nazionalità diverse di provenienza, questo potrebbe essere... e le nostre condizioni, ripeto, economiche della popolazione, queste potrebbero essere gli elementi su cui spingere per cercare di ottenere finanziamenti da altre parti. Anche questo io lo giudico importante ma estremamente difficoltoso, perché non è mai facile prima di tutto essere creduti come politici e poi perché evidentemente anche i fondi finanziano quello che a loro interessa di più.

Penso di aver esaurito, di aver risposto a tutte le vostre domande. Se ho mancato, me ne scuso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Toppeta. Qualcun altro vuole fare una replica? Prego, Assessore Rossini.

ROSSINI (Assessore): Grazie, Presidente, buonasera a tutti.

Sarò molto veloce, volevo replicare, fare due precisazioni. Una al Consigliere Caracappa, quando chiedeva come si può formare un corpo di protezione civile con zero euro. Probabilmente non è chiaro, ma la cosa è stata specificata – penso – anche nelle commissioni, i numeri che si vedono non sono il nostro bilancio. Quindi probabilmente all'approvazione del bilancio, con la modifica del DUP, potrebbe esserci ancora uno zero oppure...

(intervento fuori microfono)

ROSSINI (Assessore): No, certo, ma lui ha detto: “come potete creare un corpo...”, certo, certo. Invece sulle telecamere, io non ero in consiglio comunale nella precedente legislatura, però ricordo che Progetto per Baranzate non votò contro, ma si astenne, per il semplice fatto non che era contraria – diciamo – all'ampliamento del numero di telecamere, ma era contraria al fatto che il soggetto che potesse delegare qualcuno a visionare le immagini non fosse il Sindaco. Questo, mi ricordo io. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Rossini. Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Io innanzitutto devo... registra bene? Sì. Va bene.

Io devo ringraziare per il grande lavoro Alfredo Toppeta. Ha fatto un lavoro di sintesi io ritengo straordinaria, un lavoro di sintesi dove hanno partecipato non una volta, ma più volte tutti gli Assessori e tutti i Consiglieri delegati, che hanno scritto di proprio pugno tutta la parte relativa al DUP di propria competenza. E questo devo dire che mi inorgoglisce, se posso dire, posso esprimere anche un'emozione in questo Consiglio, perché la difficoltà, come anche prima si ricordava, di un documento così complesso, che è un documento nuovo, che prevede regole diverse rispetto a quelle di prima. La legislazione sul bilancio prevede tutta una serie di regole che non sono meno stringenti di quelle precedentemente avute nelle altre amministrazioni, e questo lo voglio dire chiaro, non sono regole meno stringenti. Non sono

regole meno stringenti, quindi oggi i Comuni non possono spendere liberamente come qualcuno ho sentito dichiarare in questo Consiglio comunale. Sono state riviste le regole, sono state semplificate dal punto di vista della redazione, ma non sono stati eliminati i vincoli.

Non entro nel merito, perché - come ricordava il Consigliere Caracappa - il bilancio, dal punto di vista economico, ancora non c'è. E quindi oggi la legge ci impone di approvare questo documento, che indica le linee strategiche di questa amministrazione, che indica le linee programmatiche di questa amministrazione, e quando sarà approvato il bilancio preventivo, che è il primo bilancio di questa amministrazione, e quindi noi ad oggi abbiamo lavorato variando il piano delle opere pubbliche della precedente amministrazione, il bilancio previsionale nei vari passaggi che Alfredo Toppeta raccontava prima. E quindi la storia di questa amministrazione inizia oggi. La storia vera di questa amministrazione inizia oggi. Inizia oggi perché i progetti strategici che sono legati al nostro programma elettorale, con il quale ci siamo presentati ai cittadini, iniziano oggi con questo strumento. E inizieranno nel momento in cui riusciremo, nella speranza che riusciremo, a finanziare una parte o tutto, questo lo vedremo, perché saremo sempre vincolati a diversi vincoli. Faccio la ripetizione proprio per sottolineare che saremo vincolati da diversi vincoli. Da lì inizierà la nostra amministrazione. Perché le amministrazioni durano cinque anni, ma di fatto governano per quattro. Perché c'è una cosa particolare, in Italia, che le elezioni vengono fatte a metà anno. O vengono fatte a maggio, o vengono fatte a novembre. In alcune nazioni vengono fatte a fine anno, in modo tale che la nuova amministrazione inizi col nuovo anno e col nuovo bilancio. Da noi iniziamo il nostro governo con il finanziamento di questo bilancio, quindi la storia inizia adesso. Fino ad oggi abbiamo gestito le nostre difficoltà, che erano anche le difficoltà della precedente amministrazione.

Apprezzo particolarmente le parole del Consigliere Toppeta, che sono quelle di una presa di coscienza della difficoltà dei problemi, della difficoltà di gestione di questo Comune, che avevano precedentemente gli amministratori e che abbiamo noi. Naturalmente noi avevamo criticato il loro operato; e oggi ringrazio le opposizioni per criticare il nostro operato, che serve a noi evidentemente come stimolo per migliorare. E tra cinque anni saremo giudicati. Se avremo fatto bene, continueremo. Qualcuno mi fa un gesto che preferirei non vedere. Va beh, però fa niente. Se avremo fatto male, giustamente sceglierete qualcun altro.

Quindi io devo tuttora ringraziare anche il Consigliere Prisciandaro, il Consigliere Caracappa, anche il Consigliere Cesaratto, per la partecipazione alle commissioni di bilancio. La nostra capogruppo Umberta Donaggio, che mi dicono aver partecipato tutti insieme in questa commissione con grande impegno e con grande disponibilità al lavoro. E quindi faccio un in bocca al lupo a tutti per questo inizio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Altri interventi in replica?

Allora passiamo alla dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente. Mi rivolgo due secondi al Consigliere Toppeta. Ovvero, qui lui non è... sappiamo le motivazioni del caos, però non è che... noi intendiamo tirare fuori dalla casa comunale tutte le informazioni per i cittadini. Non che io devo venire da Lei, vengo a chiedere, eccetera eccetera. Sì, perfetto, lo posso fare tranquillamente, però è tutta l'amministrazione che deve comunicare meglio, semplificando tutto, tutto. So che è difficile, ci mancherebbe, ma la collaborazione c'è. Le proposte noi ne facciamo, e tante. Tante. Se vuole sapere, anch'io sabato e domenica vado a un corso. Glielo leggo: "Giornate formative sui fondi diretti e indiretti dell'Unione Europea". Anch'io perdo

due giornate e probabilmente perdo anche la fidanzata che ho appena trovato. Eh? Quindi il tempo di un buon Consigliere e di un amministratore si perde tranquillamente. Non c'è nessun divertimento, non c'è nessuna critica. Ovviamente noi non potremo approvare questo documento. In primo luogo perché appunto, è fallace perché mancano dati e quindi non possiamo fare una valutazione. In secondo luogo, molto più importante, è il vostro programma elettorale. Poi ci sono parti condivisibili, come abbiamo già detto, su cui poter discutere. Non c'è nessun problema. Però sarebbe incoerente, quindi, approvare questo documento, visto che – appunto – è la trasposizione del vostro programma elettorale. Quindi noi voteremo contrariamente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Caracappa. Prego, Consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Grazie. Se ho capito bene, all'inizio dell'intervento del Consigliere Toppeta, ci spiegava che lo stiamo approvando adesso, in realtà forse se avessero approvato un po' prima la proroga avremmo potuto approvarlo ad aprile. Ecco, forse questi due mesi sarebbero serviti per dare qualche contenuto in più a questo documento, che come già detto da varie persone è un insieme di titoli in cui il livello di dettaglio è veramente minimo. Se facciamo il conto di tutte le linee di progetto, non so come si chiamano di preciso, che riportano in fase di studio... in fase di progetto e via dicendo, superano di gran lunga quelli che invece dicono di essere arrivati a un certo punto. Quindi forse un paio di mesi e associarlo alle cifre del bilancio, insomma, non sarebbe stato tempo perso.

Non è del tutto vero che questo è frutto del nostro bilancio, lo ha ricordato il Consigliere Prisciandaro, lo ha ricordato il Consigliere Toppeta, c'è la variazione di luglio che ha dato comunque una sterzata importante; non è del tutto vero che sulle aree dismesse non abbiamo lasciato in eredità o comunque non ci sono sul tappeto dei progetti, perché me ne vengono in mente due. L'area Spasciani con l'ipotesi Eurospin, oppure la riqualificazione edilizia dell'area Martignoni, sono due. Quindi non è proprio vero che sulle aree dismesse c'è terra bruciata. Bisognerà ovviamente darsi da fare e cercare di coltivare queste iniziative, trovando come sempre una mediazione tra gli interessi del privato e le giuste aspettative del pubblico, in questo caso rappresentate speriamo al meglio dalla vostra amministrazione.

Di fatto questo è un documento di livello macro. Lo stesso revisore, che peraltro non ha ovviamente il compito di entrare nella valenza politica dei progetti, si riserva di approvarlo quando di fianco ci saranno le cifre. A noi sarebbe piaciuto conoscere qualche dettaglio in più. Cito solo qualche esempio. In campagna elettorale il vostro programma parlava ampiamente della realizzazione di un centro di aggregazione giovanile. Io l'ho scorso magari anche superficialmente, trovo delle similitudini e questo termine non lo trovo più, però non si capisce come, dove, gestito da chi, con che soldi, ammesso che ci sia ancora questa idea.

(intervento fuori microfono)

CESARATTO (Consigliere): Come? Vado a concludere. Visto che non ho fatto neanche l'intervento prima... C'è il progetto delle mense, c'è il progetto di tributi più equi, ma ci piacerebbe sapere come.

Allora, se dobbiamo esprimere un parere, lo possiamo fare su quanto è emerso sin qui in queste settimane e in questi mesi. Non tanto perché questo sia frutto del vostro programma o del nostro, ma perché ci possiamo basare solo su questo. Noi abbiamo sentito parlare di esternalizzazioni. Nido, biblioteca, assistente sociale una che non c'è più, lavori avviati che

non proseguono, centro sportivo, destinazione di oneri non condivisibili, la road house, servizi che vengono a mancare, la guardiania del parcheggio, duplicazione di strutture in luoghi inidonei come il comando di Polizia Locale, atteggiamento supino nei confronti degli altri Comuni...

PRESIDENTE: Consigliere Cesaratto...

CESARATTO (Consigliere): (inc.) risorse affrettate al puro scopo di recare visibilità, come ad esempio...

PRESIDENTE: Vuole chiudere, per favore?

CESARATTO (Consigliere): Sulla base di queste considerazioni, più che del contenuto assente di qui progetti, non possiamo che esprimere un giudizio negativo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Cesaratto. Prego, Consigliere Donaggio.

DONAGGIO (Consigliere): Buonasera a tutti.

Allora, noi abbiamo fatto le commissioni, abbiamo esaminato il documento unico di programmazione. Diciamo, tutte le pagine, abbiamo esaminato. Qui c'è il nostro programma. Il nostro programma è di cinque anni. E' chiaro che noi stiamo governando praticamente da sei mesi, praticamente.

INTERVENTO: Nove.

DONAGGIO (Consigliere): Eh, va beh. Okay. Facciamo nove. Sì. Sì. Esatto.

PRESIDENTE: Sappiamo contare, grazie.

DONAGGIO (Consigliere): Sappiamo contare, ecco. Sì, però va beh, comunque sai che i primi due mesi non si contano.

Allora, dunque. Qui c'è un bel programma, che è tutto da sviluppare, chiaramente, perché siamo stati appena eletti. C'è a fianco uno studio di fattibilità, chiaramente, perché le cose vanno viste, approfondite e analizzate. E chiaramente quando ci sarà il nostro bilancio, del 2016, ci saranno anche i numeri. Qui è stato fatto un gran lavoro, e dico grande con la "G" maiuscola, perché tutti gli Assessori hanno lavorato con gli uffici, hanno lavorato bene. Diciamo, a questo punto chiaramente è il nostro programma e non posso che essere favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Donaggio.

Chiudiamo le dichiarazioni di voto e passiamo alla votazione.

Favorevoli? 12. Astenuti? 0. Contrari? 4.

Immediata eseguibilità.

Favorevoli? 12. Astenuti? 0. Contrari? 4.

Passiamo al punto 3. Mozione presentata dal Consigliere Comunale Luca Caracappa

del gruppo consiliare Baranzate in Movimento. Ha ad oggetto: mozione da inserire all'ordine del giorno del Consiglio comunale, per impegnare l'amministrazione ad istituire una commissione speciale permanente per promuovere la cultura della legalità e del contrasto ai fenomeni mafiosi.

Il proponente, ovviamente, è il Consigliere Caracappa. Prego.

3. MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE LUCA CARACAPPA DEL GRUPPO CONSILIARE BARANZATE IN MOVIMENTO. OGGETTO: MOZIONE DA INSERIRE ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER IMPEGNARE L'AMMINISTRAZIONE AD ISTITUIRE UNA COMMISSIONE SPECIALE PERMANENTE PER PROMUOVRE LA CULTURA DELLA LEGALITA' E DEL CONTRASTO AI FENOMENI MAFIOSI.

4. MOZIONE AVENTE LO STESSO OBIETTIVO PROPOSTA DAL GRUPPO CONSILIARE PROGETTO PER BARANZATE ATTRAVERSO IL CAPOGRUPPO UMBERTA DONAGGIO.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente. Vado a leggere il testo della mozione da noi presentata.

Allora, il Consiglio comunale, premesso che già negli anni '70 la presenza 'ndranghetista degli Ascone era ben radicata in Baranzate per lo spaccio di stupefacenti, che ne febbraio 2010 a Baranzate è stata sequestrata la ditta Euro Costruzioni nell'operazione Guardia di Finanza "Triskelion", che ha evidenziato l'infiltrazione mafiosa della famiglia Pietraperzia di Enna, con riferimenti lombardi Tramontana e Canna, specializzati nell'estorsione, usura, trasferimento fraudolento di somme di denaro, che il Comune di Baranzate è già stato nel gennaio 2011 sfiorato da accadimenti mafiosi nella famosa operazione "Infinito", in cui il boss della locale di Bollate, Vincenzo Mandalari, e gli altri affiliati venivano tratti in arresto e condannati, e riportato su note testate giornalistiche nazionali che il territorio del Comune di Baranzate si è trovato e si trova al confine con l'area dell'esposizione universale di Milano Expo 2015, appena concluso, che l'area in cui si è svolta l'esposizione universale è attualmente soggetta allo smantellamento delle strutture e che dalla data del 31.12.2015 sono stati chiusi i due sistemi informatici antimafia Siprex e Sigespo, che nella prima seduta del Consiglio comunale della nuova legislatura il gruppo consiliare di Baranzate in Movimento si impegnava a richiedere l'istituzione di una commissione antimafia, considerato che nel Comune di Baranzate si è insediata una nuova attività di pizzeria rivelatasi, fino a giudizio finale, una copertura per la famiglia camorristica dei Nuvoletta, e che alcuni dei suoi componenti erano già agli arresti domiciliari nel nostro Comune dal giugno del 2015; che anche il confinante Comune di Milano si è dotato di una commissione speciale antimafia per monitorare al meglio tutti i lavori connessi ad Expo 2015; che il giorno 20 novembre 2015, presso il Comune di Milano, la commissione Expo e la commissione antimafia si sono riunite in seduta congiunta per discutere della strategia di contrasto agli interessi mafiosi nei lavori di demolizione dei padiglioni Expo; che con l'approvazione dei nuovi oneri di urbanizzazione, tutti gli ambiti di trasformazione o recupero urbano diventano

più appetibili per l'insediamento di nuove attività, e quindi di potenziali infiltrazioni mafiose nelle costruzioni, movimento terra e riciclaggio del denaro sporco, che gli strumenti degli organi di Polizia sono del tutto insufficienti per il nostro territorio e parzialmente condivisi con il Comune di Bollate. Ritenuto che il Comune di Baranzate necessiti di più un attento e continuo controllo sulle possibili e già avvenute infiltrazioni mafiose, contribuendo alla sicurezza generale della cittadinanza e al contrasto delle illegalità, impegna il Consiglio comunale e il Presidente ad istituire una commissione speciale permanente antimafia, per promuovere la cultura della legalità e del contrasto ai fenomeni mafiosi entro la fine del 2016, e a modificare il regolamento del Consiglio comunale che ne regoli l'istituzione stessa ed il funzionamento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Caracappa. Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente, e grazie al Consigliere Caracappa per la relazione sulla mozione.

All'ordine del giorno è prevista al punto successivo una mozione che ha lo stesso obiettivo di quella presentata da Baranzate in Movimento, proposta attraverso il capogruppo Umberto Donaggio da Progetto per Baranzate. Mercoledì, quando c'è stata la prima commissione dei capigruppo, dove c'ero anch'io. 18. Baranzate in Movimento ha presentato il 26 gennaio questa mozione e Progetto per Baranzate il 16 febbraio, quindi a distanza di venti giorni.

Noi riteniamo, come anche è esplicitato in uno dei sedici punti con i quali ci siamo presentati alle elezioni, e che è nostro obiettivo naturalmente cercare di raggiungere in questi cinque anni di mandato, c'era uno di questi punti che riguardava il tema della trasparenza, il tema della legalità, il tema dell'antimafia, il tema della corruzione, il tema del controllo degli appalti. Cioè tutti quei temi che la mozione poc'anzi presentata evidentemente richiama nelle idee, ma che evidentemente non abbiamo trovato scritta qui. In che senso? Ci sono una serie di premesse, in questa delibera. E poi c'è un impegno a cui si chiede per il Consiglio comunale, che è quello di istituire una commissione speciale permanente antimafia per promuovere la cultura della legalità e del contrasto ai fenomeni mafiosi, entro la fine del 2016, quindi entro la fine di quest'anno, e a modificare il regolamento del Consiglio comunale che ne regoli l'istituzione stessa e il funzionamento.

Nella mia idea, che è quella che ho raccontato nella commissione consiliare ai capigruppo e quindi a tutti i gruppi, un tema... Su questi temi noi non possiamo dividerci. Su questi temi noi dobbiamo marciare uniti. Contro la mafia, per la legalità, per la trasparenza, noi non possiamo dividerci. Perché se l'obiettivo è uno e unico, più siamo uniti, più possiamo provare ad avere strumenti, ad avere l'organizzazione, a fare azioni, a fare formazione nelle scuole, a fare sensibilizzazione su questi temi. Più andiamo divisi, più torniamo indietro. Più andiamo divisi e più la criminalità organizzata può essere più forte. Quindi io ho posto in maniera molto netta questo tema, ma non l'ho posto solo oggi. L'ho sempre posto, anche durante la campagna elettorale. E quindi ho proposto, in quella commissione, che si facesse un documento unico, perché gli obiettivi erano identici, tra la mozione proposta da Baranzate in Movimento, che non riporta le funzioni che questa commissione deve avere, non perché sia mancante, ma perché semplicemente non sono state indicate; ma perché semplicemente invita il Consiglio comunale ad istituire e a dargli funzione. Quindi non è mancante nel senso che non funziona. Funziona perfettamente. Ci dovremo aggiungere, anche come prevede il regolamento consiliare, un prezzo, che è quello di dire: facciamo un oggetto e ci scriviamo a

che cosa serve. Con questa mozione, che io condivido negli obiettivi, facciamo l'oggetto ma non diciamo a che cosa serve. Quindi manca un pezzo.

Come possiamo fare ad aggiungere a un oggetto che condividiamo il pezzo mancante? Abbiamo fatto questa proposta. Abbiamo scritto una mozione, abbiamo preso spunto dalla mozione che ha istituito la commissione per la legalità del Comune di Milano, ne abbiamo guardate anche delle altre, e abbiamo provato a dare un nostro contributo. Abbiamo provato a costruire lo stesso oggetto con cui si è costruito... che è stato proposto per questa mozione, e abbiamo provato a dirci che cosa questo oggetto fa.

Io sono andato in commissione e ho detto ai capigruppo: la mia idea, da Sindaco, è che non dobbiamo dividerci su questa cosa. Quindi metto sul tavolo la mozione di Baranzate in Movimento e quella di Progetto di Baranzate e chiedo la cortesia ai capigruppo di trovare un documento comune. Ho detto che noi eravamo disponibili a rivedere la nostra mozione e che quindi l'obiettivo del Sindaco e dell'amministrazione è quello di non dividersi su questa cosa, di prenderci magari una settimana di tempo in più, io ringrazio Baranzate in Movimento per aver dato lo stimolo a questo dibattito, lo stimolo a questo strumento, che è uno strumento e sono delle politiche che nel nostro programma elettorale sono scritte, però bisogna dare merito a Baranzate in Movimento per aver presentato questa mozione e per aver aperto un dibattito. E quindi io ringrazio Luca Caracappa e Baranzate in Movimento per aver portato all'attenzione di questo Consiglio comunale uno strumento utile.

Siamo a questo punto. Io oggi chiedo, ci sono stati dei passaggi nelle diverse commissioni, che secondo me non hanno avuto il tempo necessario, perché mi pare che sia passato poco tempo. Quindi secondo me la commissione capigruppo ha avuto poco tempo, per lavorare. Allora, io credo che queste due delibere possano essere complementari. Perché entrambe dicono l'oggetto che si vuole costruire, ma una non dice che cosa vogliamo farci con quell'oggetto; e il regolamento prevede che si faccia una mozione che si chiama "istituzione di una commissione consiliare". Vuol dire che bisogna metterci dentro anche le cose che si fanno. Quindi io qui sono oggi a chiedere al gruppo di Baranzate in Movimento e al gruppo di Progetto per Baranzate, a entrambi, di ritirare queste mozioni, di sedersi intorno a un tavolo e di darci qualche giorno in più per riflettere. Può essere una settimana, può essere due settimane, può essere il prossimo Consiglio comunale. Chiedo ai capigruppo se sono disponibili a ritirare entrambe le mozioni, a sedersi intorno a un tavolo e a provare a mettere insieme le idee, a provare a mettere insieme la buona volontà. Provare a mettere insieme le forze, le intelligenze, le capacità, le esperienze che tutti i consiglieri intorno a questo tavolo hanno, e di portare uno strumento che sia figlio di tutti e che non sia orfano di qualcuno. Noi qui non vogliamo votarci la nostra mozione perché abbiamo la maggioranza del Consiglio comunale. Non ci interessa. Sulla legalità non c'è maggioranza che vince. O vinciamo tutti o non vince nessuno. O vince l'unanimità, o vince l'attenzione ai valori, o vince la sconfitta. Noi non vogliamo arrivare, quindi chiediamo se per voi, anche naturalmente Insieme per Baranzate, che non ha presentato mozioni ma evidentemente ha partecipato anch'esso, e chiedo la disponibilità ad entrambi i gruppi di ritirare, magari fare anche delle forme di partecipazione, Luca, perché tu le richiami sempre in maniera molto netta e chiara, le hai richiamate anche prima. Definitele in maniera libera, i capigruppo, anche delle forme di partecipazione che voi valuterete essere necessarie a raggiungere quell'obiettivo che ci siamo dati. Non dividiamoci. Io vi chiedo da Sindaco, da responsabile dell'amministrazione, da responsabile di questo tema, di non dividerci, oggi. Oggi non serve dividerci. Diamoci un mese in più, ma proviamo a stare insieme. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Io credo che, dato la... sì, vuole... No, prima di fare l'intervento, a questo punto... nel senso, vogliamo comunque fare... Va bene, va bene. No. No. No. Certo, va bene. Allora facciamo gli interventi e poi decidete, ci direte che cosa volete fare. Sì, nella mozione è previsto un intervento per gruppo e l'ultimo gruppo è il proponente, quindi dopo chiuderà il Consigliere Caracappa. Prego, Consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Grazie. Mi pare che anche senza una mozione d'ordine si stia discutendo in pratica in un'unica discussione di entrambe... anche se poi...

PRESIDENTE: Sì, perché in realtà, dato che sono presentati da due, il problema nasce sulla chiusura, a chi spetta la chiusura, perché l'argomento...

CESARATTO (Consigliere): Sì. Va bene. Poi dipenderà molto, ovviamente, dalla risposta del Consigliere Caracappa.

Sull'argomento, secondo me, non si discute. Cioè, sulla valenza dell'argomento. Semmai si potrebbe discutere sulla forma concreta da dare a questo organismo, ma sarà eventualmente una fase successiva. Che cos'è successo, in pratica? C'è stata forse una fuga in avanti, che in qualche modo ha un po' costretto, anche se magari era nell'animo anche della maggioranza, di presentare una mozione di questo, ma probabilmente non ce l'avevano in animo nei tempi in cui sono stati poi costretti a presentarla dalla presentazione della mozione del Consigliere Caracappa, no? Quindi di fatto è avvenuto questo. Ci siamo ritrovati, come poc'anzi ricordato, tra capigruppo. Sono state fatte un po' di proposte, avremmo dovuto ritrovarci ieri sera, giusto? C'era l'ipotesi di ritrovarsi ieri sera, poi Baranzate in Movimento ha detto "mah, noi riteniamo di presentare ugualmente questa cosa". Nella preparazione dell'incontro di ieri sera Insieme per Baranzate aveva fatto presente che avrebbe chiesto, durante l'incontro che avrebbe dovuto svolgersi ieri sera, il ritiro delle due mozioni per poter produrre un documento unico e, lo dico, magari arrivare non a istituire l'ennesimo organismo, ma magari a incardinare queste funzioni, e magari altre, all'interno di una commissione esistente. Perché forse per le dimensioni del Comune di Baranzate potrebbe anche essere più opportuno. Però appunto, avevamo anticipato che questa sarebbe stata la nostra linea; perché al di là di chi arriva prima a tagliare il traguardo e di chi arriva prima invece perché presenta una cosa più completa, quello che ci sembra importante su questo tema è arrivare alla conclusione tutti insieme alla meta, ma soprattutto con una cosa funzionale e operativa.

Io confesso che in questi pochi giorni non ho avuto il tempo, la capacità, di ragionare per capire se la mozione presentata da Progetto per Baranzate nella sua articolazione era adatta al Comune di Baranzate, no? Proprio perché discendendo magari da un altro Comune poteva avere delle dimensioni non sempre adattabili. Il pregio della mozione di Baranzate in Movimento, nella sua forma principale... anzi, nella sua forma, era quello di dare del tempo per arrivare a una formulazione condivisa. Ecco, forse ci si potrebbe... potreste incontrarvi a metà strada e quindi rinnovo l'invito che ho fatto via e-mail l'altra sera a tutti e due a ritirarla per darci magari non fino a dicembre, come era... ma darci le prossime settimane per provare a metterci insieme. E con questo ribadisco un po' quello che sarà la nostra proposta, cioè quella di identificare questi temi, enuclearli e provare a incardinarli in una o anche in più delle commissioni attualmente esistenti, ma non sarà certamente questa una posizione estremamente rigida. Grazie.

SINDACO: Sì, scusate se ri-intervengo. Correggo il tiro. Non chiedo al Consiglio di

ritirarle, ma chiedo al Consiglio di votare per rimandarle in commissione, in maniera tale che il percorso istituzionale rimanga vivo e che quindi non si debbano necessariamente riconvocare. Quindi che sia più strutturato e più forte. Quindi la proposta che rinnovo è di far votare al Consiglio comunale il rinvio di entrambe le mozioni alla Commissione capigruppo, per poi decidere. Scusate e grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Donaggio.

DONAGGIO (Consigliere): Ecco. Allora, io torno a ribadire un attimo quello che ha detto il Sindaco. Cioè, l'obiettivo è uno: creiamo questa commissione. Allora, cerchiamo di trovare un'intesa per portare in porto questa commissione, che è importante per il nostro territorio. Come Baranzate in Movimento ha elencato la cronistoria delle famiglie mafiose che hanno condizionato il nostro territorio e i territori dei Comuni limitrofi, sì, è una situazione drammatica. E' importante andare avanti e trovare un'intesa. Io veramente speravo, poi ho visto la e-mail, insomma, la tua è stata una e-mail proprio di chiusura totale, e questo mi ha deluso parecchio. Va beh, questa è una mia opinione. Però penso che l'obiettivo valga la pena di mettere da parte un certo modo di fare politica, perché per me la politica vuol dire trovare un accordo sulle cose importanti, soprattutto per i cittadini.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Donaggio. Prego, Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente. Ovviamente, visto le proposte, se è possibile chiedo qualche minuto di sospensione, anche perché come sapete io faccio il portavoce, quindi si decide sempre in gruppo. Se è possibile...

PRESIDENTE: Sono le 22.50. 22.55 ri-iniziamo.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie.

Alle ore 22.50 viene sospesa la registrazione.

Alle ore 22.55 riprende la registrazione.

PRESIDENTE: Allora, prima di dire... era solo una mia precisazione, perché non vorrei che poi ci siano fraintendimenti. Nel caso di rinvio è la conferenza capigruppo, non la commissione, perché la commissione... No. No. Lo so, però è in generale. Prego, Consigliere Caracappa.

INTERVENTO: Non bisognerebbe fare l'appello, dopo la sospensione?

PRESIDENTE: La ringrazio.

INTERVENTO: E' stata una dimenticanza, va bene.

PRESIDENTE: No, va beh. Fanno bene a dirmelo, cioè, ci mancherebbe altro. Segretario.

INTERVENTO: No, se non serve non si fa, ma..

PRESIDENTE: No, voglio dire, non...

PASTORINO (Segretario Generale): Lo faccio?

PRESIDENTE: Prego, prego.

PASTORINO (Segretario Generale): Allora: Elia, Natoli, Rossini, Bevilacqua, Cervellera, Pepe, Di Maio, Donaggio, Toppeta, Croce, Malaspina, De Filippis, Cesaratto, Banfi assente, Prisciandaro, Nicolini, Caracappa.

PRESIDENTE: Grazie, Segretario, e grazie ovviamente per l'appunto. Prego, Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Allora, abbiamo deciso di accogliere la proposta del Sindaco, quindi di sospendere e di rimandare la conferenza dei capigruppo, però facciamo una piccola controproposta, di fare una mozione d'ordine urgente che vincola la convocazione della capigruppo entro quindici giorni, in modo da accelerare il tutto.

(interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Sto chiedendo, il realtà, perché *(ndt, vuoto di registrazione)* ma dato che le mozioni non ci sono più, dato che parla di regolamento, stavo guardando il regolamento. Grazie.

(interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Quindi, allora. Dato che l'ordine... Allora, teoricamente l'ordine del giorno va presentato su mozione, dato che le mozioni vengono poi ritirate e l'ordine del giorno... vengono presentate all'inizio, se votiamo il ritiro e il rimando alla commissione, di per sé stiamo facendo una votazione che va a verbale, di per sé votiamo che deve andare a verbale... cioè, che andremo in commissione. E dato che...

(interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Tu la ritiri, se ritieni. No, allora, oppure lui non la ritira e il consiglio comunale vota che la mozione venga rinviata alla capigruppo, senza che tu la ritiri. E l'altra uguale. Sui tempi, non ve lo so dire.

INTERVENTO: Pepe, scusa, ma c'è una mozione, non è che si può votare.. si vota o sì, o no, o ci si astiene. Non è che io voto...

(interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, ma adesso vi faccio parlare, il problema è che stiamo vedendo a livello di regolamento, non stiamo parlando di etica o di procedura. Stiamo vedendo se a livello di regolamento si possa fare. Prego, prego.

CESARATTO (Consigliere): Sì, la proposta concreta è che come – diciamo – un patto tra gentiluomini e non tra galantuomini, visto l'argomento di cui stiamo trattando, ciascuno dei proponenti la ritira con l'accordo appunto pubblico, ma senza doverlo sottoscrivere con delle forme che poi non trovano riscontro nel regolamento, e ci si dà appuntamento da qui a due settimane in commissione capigruppo, senza andare alla ricerca di alchimie che poi complicano la situazione. Quindi proporrei ai due proponenti di ritirarla spontaneamente con questo accordo che è a verbale, perché rientra nella discussione fatta, e quindi mi sembrerebbe ragionevole. Grazie.

PRESIDENTE: Allora. Do un'indicazione. Allora, il ritiro... ufficialmente il Consigliere Caracappa e il Consigliere Donaggio ritirano le mozioni e a questo punto o Lei, o chi... cioè, è uguale, chi vuole pone la questione sospensiva di rimandarla all'adunanza o alla commissione consiliare. Perché così ha più senso, perché l'ordine del giorno sulla mozione, nel momento in cui viene ritirata... cade anche l'ordine del giorno, perché è collegato alla mozione.

CARACAPPA (Consigliere): E' un discorso di tempistica, tutto lì. Cioè, per noi è vincolante...

PRESIDENTE: Scusi, adesso... No. No. Io capisco, eh? Però come diceva il Consigliere Cesaratto, adesso però rimaniamo anche una attimino...

CARACAPPA (Consigliere): Perfetto.

PRESIDENTE: Io sto dicendo che tanto sono io che poi farò la conferenza capigruppo, quindi sto dando piena disponibilità. Ci mettiamo d'accordo, lo sai che comunque non è un problema, mi sembra. Non è tanto quello. Il problema è che ovviamente se l'apertura mentale e tutto, la mozione prevedeva fino a dicembre 2016, è ovvio che semmai tra quindici giorni può anche esserci... cioè, ti dico di sì ma possiamo vincolarci che se non sono quindici sono sedici, non mi sembra questo il problema. Ti sto dicendo che avete proposto voi l'idea che era fino a fine anno, vi siete presi dodici mesi, adesso se non vincoliamo la votazione a quindici giorni salta tutto? Mi sembra un po', voglio dire... Sto dicendo, e poi ripeto che dato che se andiamo in questione sospensiva obblighi il Consiglio ad andare in commissione, quindi... o in conferenza, in questo caso. Quindi in realtà c'è l'obbligo. Adesso, attaccarsi ai quindici giorni... cioè, poi lo possiamo fare in quindici giorni, ci mettiamo d'accordo, però attaccarci a questo quando in realtà la vostra proposta era di un anno... adesso non facciamo un po' di demagogia, ecco.

INTERVENTO: E' proprio disciplinato lì, bello chiaro.

(ndt, vuoto di registrazione)

PRESIDENTE: L'articolo... hai il regolamento davanti? Articolo 63, pagina 32.

L'articolo 63 comma 3 dice: “su richiesta di uno o più proponenti, il Consiglio a maggioranza può disporre che la mozione sia assegnata all'esame preventivo della commissione competente, fissandone il relativo termine”. Quindi Consigliere Caracappa, se vuole ritirare ufficialmente la mozione...

CARACAPPA (Consigliere): Sì, io ritiro. Rinviamo la mozione. Ritiriamo...

PRESIDENTE: Deve ritirare la mozione.

CARACAPPA (Consigliere): Okay.

PRESIDENTE: Grazie.

INTERVENTO: No, no.

CARACAPPA (Consigliere): No?

PRESIDENTE: Okay. Allora, rinviate... proponete di rinviare. Ve lo dico io. Proponete di rinviare le mozioni alla commissione? Sì. Okay. Quindi i due proponenti della mozione di cui all'ordine del giorno 3 e 4 chiedono di rinviare, chiedono al Consiglio comunale la votazione per rinviare alla capigruppo. E' corretto?

CARACAPPA (Consigliere): Sì.

PRESIDENTE: Va bene.

CARACAPPA (Consigliere): Allora fissiamo...

PRESIDENTE: Tre settimane, massimo tre settimane?

CARACAPPA (Consigliere): Va benissimo. Tre settimane al massimo.

PRESIDENTE: Favorevoli? 16.

Prego, Donaggio, perché abbiamo fatto la 3, ora facciamo la 4. Il punto 4. Di chiedere di utilizzare l'articolo 63 comma 3.

DONAGGIO (Consigliere): Devo dire anche l'articolo? Allora. Ritiro la mozione. Rinvio la mozione...

(Interventi fuori microfono)

DONAGGIO (Consigliere): Scusate, un attimo di silenzio, per favore, che qui c'è una gran confusione. Ritiro la mozione. Scusate un attimo che leggo. Su richiesta, qui c'è scritto.

PRESIDENTE: Sì. “Richiedo che la mozione sia rinviata”. “Richiedo al Consiglio la votazione di rinviare”.

DONAGGIO (Consigliere): Allora. Richiedo al Consiglio a maggioranza... dov'è? Guarda che è la riga sbagliata. Cos'è, il 3 o il 4?

PRESIDENTE: La 3.

DONAGGIO (Consigliere): Allora. Richiedo al Consiglio a maggioranza di disporre che la mozione sia assegnata all'esame preventivo della commissione componente, fissandone il relativo termine.

PRESIDENTE: Grazie. Votazione.
Favorevoli? 16.

Quindi le mozioni 3 e 4 saranno rinviata entro massimo... saranno esaminate massimo entro tre settimane dalla conferenza capigruppo, che convocherò, che poi ovviamente ci metteremo d'accordo su come convocarla.

SINDACO: Io devo ringraziare per l'accoglimento della proposta. I regolamenti spesso sono complicati, sono lunghi e sono difficili. Quindi, al netto poi di due risate che ci siamo fatti, però era opportuno mantenere la correttezza delle procedure e siccome ci sono tante cose da sapere e da capire, insomma, il Consiglio si è dato un po' più di tempo però per legittimare in maniera chiara la volontà e quindi ci sembra assolutamente rispettoso. Grazie ancora a tutti per questa scelta.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al punto 5, che è la risposta all'interrogazione presentata dai Consiglieri comunali del gruppo Insieme per Baranzate, Vanessa Nicolini, Pietro Prisciandaro, Veronica Banfi e Franco Cesaratto, assunta al protocollo numero 21733 del 22.12.2015, interrogazione ai sensi del vigente regolamento del Consiglio Comunale avente ad oggetto iniziativa pista di pattinaggio sul ghiaccio di piazza Falcone.

5. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI NICOLINI, PRISCIANDARO, BANFI E CESARATTO DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER BARANZATE, ASSUNTA AL PROTOCOLLO 21733 DEL 22.12.2015, AVENTE AD OGGETTO INIZIATIVA PISTA DI PATTINAGGIO SUL GHIACCIO DI PIAZZA FALCONE.

PRESIDENTE: Prego, uno dei proponenti di Insieme di Baranzate.
Prego, Consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Leggo l'interrogazione.

Premesso che nelle prime due settimane del mese di dicembre 2015 è stata presente in piazza Falcone una struttura pubblicizzata come pattinaggio sul ghiaccio nell'ambito di una iniziativa più ampia, con la presenza di bancarelle natalizie, il gruppo consiliare di Insieme per Baranzate chiede se l'amministrazione comunale ha concesso una qualunque forma di patrocinio all'iniziativa. In caso positivo, di conoscere il tipo e il termine del patrocinio concesso, i riferimenti del soggetto giuridico che ha svolto e coordinato l'iniziativa e i dettagli

della procedura amministrativa che ha portato ad individuare tale soggetto e copia dell'autorizzazione alla somministrazione di cibi e bevande, considerando che in più occasioni sono state pubblicizzate anche tali attività. Se per le iniziative in oggetto sono state concesse esenzioni dal pagamento di tributi comunali a vario titolo. In caso negativo la tipologia e l'importo dei tributi versati, in caso positivo la tipologia e l'importo dei tributi esentati; per quale motivo nei giorni immediatamente successivi l'avvio di tale iniziativa sui cartelloni pubblicitari dell'iniziativa è stata oscurata la frase “sul ghiaccio”; a quale titolo l'assessore Massimo Natoli ha distribuito a più riprese e in più occasioni biglietti invito e buoni sconto per l'iniziativa in oggetto; per quale motivo sui volantini che hanno pubblicizzato l'iniziativa compariva l'indicazione “l'Assessore allo sport Massimo Natoli” anziché la consueta dicitura riferita all'assessorato, e poi fa riferimento agli allegati, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Cesaratto. Prego, l'assessore Natoli per la risposta.

NATOLI (Assessore): Sì. Intanto buonasera a tutti.

Risposta all'interrogazione del gruppo Insieme per Baranzate, protocollo 21733 del 22.12.2015.

In relazione all'oggetto della presente, si evidenzia che l'amministrazione comunale ha concesso il patrocinio con esenzione Tosap all'iniziativa in piazza Falcone con delibera di giunta 154 del 19.11.2015.

Riguardo lo svolgimento della manifestazione, sono stati individuati due soggetti giuridici, e rispettivamente: il primo per la fornitura della pista di ghiaccio, l'azienda Cameragni (fonetico) Enrico, che già negli scorsi anni aveva realizzato spettacoli per bambini nel Comune di Baranzate. Ha formato regolare istanza per l'ottenimento dell'occupazione suolo pubblico, con protocollo 12754 del 27.7.2015. Successivamente alla fase istruttoria, è stata rilasciata una concessione per l'occupazione degli spazi ad aree pubbliche. Il numero 120 del 26.11.2015.

La seconda parte per l'installazione delle casette di legno e degli stand di prodotti alimentari, l'organizzazione è stata effettuata da Assofood (fonetico) di Milano, è l'associazione milanese esercenti del commercio alimentare tradizionale al dettaglio aderente all'unione del commercio e del turismo dei servizi di città metropolitana di Milano. La concessione per l'occupazione degli spazi aree pubbliche 121, sempre numero 121 del 26.11.2015, è stata rilasciata a un membro sempre del consiglio direttivo di Assofood di Milano.

Riguardo all'amministrazione comunale, non ha sostenuto nessun costo per quanto riguarda pubblicità, corrente elettrica, sorveglianza delle apparecchiature e pista di ghiaccio e mercatino, né qualsiasi altra voce di spesa riferita all'evento in argomento.

Per quanto riguarda la somministrazione di alimenti e bevande, la stessa fa riferimento alla Scia (fonetico), protocollo 20678 del 3.12.2015.

Invece per i cartelloni pubblicitari, non sono stati commissionati dall'amministrazione comunale. Trattandosi di pubblicità, il costo dei suddetti cartelloni era a carico dei commercianti aderenti alla manifestazione e pertanto eventuale modifica agli stessi non poteva dipendere da scelte del Comune. Si conferma comunque che la pista era su ghiaccio, ancorché ghiaccio artificiale, detto anche “eco-ghiaccio” ed è stata utilizzata la ditta Cameragni Enrico, per le sue caratteristiche di eco-sostenibilità, che permette di risparmiare rispetto ad una pista di ghiaccio tradizionale in termini di emissione CO2 e consumo di

energia elettrica.

Per quanto riguarda i volantini, i volantini sono stati commissionati dall'amministrazione comunale. Il riferito refuso, l'indicazione del nome dell'Assessore...

INTERVENTO: Sono state o non sono state?

PRESIDENTE: Non sono.

NATOLI (Assessore): Non sono stati. Non sono stati.

Del nome dell'Assessore qui presente Massimo Natoli, non è frutto di una scelta dell'amministrazione, ma una libera scelta dell'organizzazione del commercio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Natoli. Prego, Consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Allora, noi ci dichiariamo solo parzialmente soddisfatti, per questi motivi. Perché noi chiedevamo i dettagli della procedura amministrativa. Ci è stato risposto con i soggetti che sono stati incaricati, si capisce che nel primo caso, per quanto riguarda la pista di ghiaccio, qualcuno si è fatto avanti. Ma per quanto riguarda la parte descritta come “cassette” oppure la parte alimentare, non si capisce quale sia stata la procedura che ha portato ad individuare quel soggetto rispetto ad altri, se un bando, un... non lo so che tipo di procedura sia stata fatta.

Dopodiché chiedevamo, ci è stato detto che c'è stata l'esenzione dalla tassa occupazione suolo pubblico e noi chiedevamo, oltre alla tipologia, l'importo. Perché non è propriamente vero che l'amministrazione non ha sostenuto dei costi, perché come poco fa diligentemente il Consigliere Toppeta ci diceva che un mancato introito di un potenziale affitto è da considerarsi una perdita, riferito all'Asl, anche un non introito di Tosap per l'amministrazione è da considerarsi una potenziale perdita. Per cui ci sarebbe piaciuto sapere quanto ci poteva entrare e invece voi avete esentato. Quindi questo è un dato che nella risposta non c'è.

Così come non viene detto come mai l'Assessore Natoli, in quel periodo, mettesse tanta solerzia nel distribuire biglietti omaggio a tutti i bambini fuori dalle scuole in qualunque momento durante la giornata. Direi che soprattutto l'aspetto economico, mentre per gli altri... Ah, e da ultimo: sarà pur vero che i manifesti non li avete commissionati voi, però dovrete vigilare su come vengono utilizzati i loghi, perché quando si dà il patrocinio e si concede anche il logo dovrete vigilare su come il logo del Comune di Baranzate, che è patrimonio di tutti, viene utilizzato. In particolar modo, comunque, non siamo soddisfatti dell'assenza dei numeri. Perché questa iniziativa ha comunque avuto un costo, per le casse del Comune di Baranzate. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Cesaratto. Passiamo al punto 6. Risposta all'interrogazione presentata dai consiglieri comunali del gruppo consiliare Insieme per Baranzate, Veronica Banfi, Franco Stefano Cesaratto, Vanessa Nicolini, Pietro Prisciandaro, assunta a protocollo numero 919 del 19.01.2016. Interrogazione ai sensi del vigente regolamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto completamento del centro sportivo. Prego, Consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Premesso che l'attuale amministrazione si è insediata ormai da quasi otto mesi, i lavori per il completamento del centro sportivo sono fermi da sette mesi. Per il completamento dei lavori manca solamente la pavimentazione destinata al gioco delle bocce, l'irrigazione del campo e altre finiture. Considerando altresì che le somme necessarie per il completamento dei suddetti lavori erano già state impegnate nei bilanci precedenti, detta struttura è stata in gran parte finanziata con fondi della Regione Lombardia, presso la quale è stato depositato il progetto approvato. Verificato che il mancato completamento dell'opera in oggetto sottrae ai baranzatesi una struttura, il campo da bocce, oggi assente da Baranzate, tutto ciò premesso, il gruppo consiliare Insieme per Baranzate chiede: quali sono i motivi per cui i lavori sono ad oggi bloccati e non vengono ultimati; se la destinazione del campo da bocce è confermata da questa amministrazione; se sì, quanto tempo occorre per portare a termine i lavori, se no quale futura destinazione intende dare l'amministrazione a questa opera e le tempistiche di fine lavori. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Cesaratto. Prego, Assessore Malaspina per la risposta.

MALASPINA (Assessore): Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Con riferimento all'interpellanza in oggetto si comunica che le opere complementari dei lavori del centro sportivo comunale approvati dalla giunta comunale nel 2013 saranno realizzati con la tempistica tecnica prevista. Questa è la risposta data all'interrogazione. Mi permetto di aggiungere che, come è specificato all'interno della risposta, dal momento che è stato approvato il progetto dei lavori all'interno della giunta comunale, e non essendoci stata variazione da parte di questa giunta comunale, almeno fino ad oggi, sicuramente fino ad oggi non c'è stato, la destinazione prevista per quello che voi avevate identificato come campo da bocce è un campo da bocce. Non ho valutato di rispondere perché era implicito nel fatto che non ci fosse stato nessun atto che andava in senso opposto. Potevo esplicitarlo, potevo metterlo per iscritto, però ne approfitto per dare risposta. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Malaspina. Prego, Consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Sì. Allora, io prendo atto di questa aggiunta e devo dire che lo scriverla non sarebbe stato così insignificante, ai fini della risposta. Perché quando abbiamo letto la risposta e abbiamo guardato la data, abbiamo pensato che vista la vicinanza si trattasse di uno scherzo di carnevale, vista la vicinanza del calendario. Perché a una interrogazione che fa quattro domande semplici, che chiede delle date, dei “sì” e dei “no”, una risposta come quella che è stata messa per iscritto, francamente, sembra esattamente una presa in giro. Dopodiché ci farà piacere se magari ci sarà una aggiunta che ci dice “potremmo ripresentarla se sarà così gentile da darci delle date, perché abbiamo poca memoria, quindi una delibera del 2013 non ce la ricordiamo”, le saremmo grati. Grazie, comunque per il momento siamo insoddisfatti.

PRESIDENTE: Passiamo all'ultimo punto. Giusto, sì? Ultimo punto all'ordine del giorno, che è la risposta all'interrogazione presentata dai consiglieri comunali del gruppo consiliare Insieme per Baranzate, Veronica Banfi, Franco Stefano Cesaratto, Vanessa Nicolini

e Pietro Prisciandaro, assunta a protocollo 920 del 19.01.2016. Interrogazione ai sensi del vigente regolamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto le luminarie natalizie.

6. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI BANFI, CESARATTO, NICOLINI E PRISCIANDARO DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER BARANZATE, ASSUNTA A PROTOCOLLO 920 Del 19.01.2016, AVENTE AD OGGETTO LE LUMINARIE NATALIZIE.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Nicolini.

NICOLINI (Consigliere): Buonasera. Premesso che in data 4 dicembre 2015 sono state installate sul territorio comunale le luminarie natalizie, considerato che il Comune di Baranzate aderisce a varie iniziative per il contenimento dell'inquinamento atmosferico, visto che il Comune di Baranzate ha messo a disposizione sul proprio sito i comportamenti virtuosi e scelte consapevoli per il contenimento dell'inquinamento atmosferico, dove troviamo scritto “limitare gli sprechi energetici”, chiediamo perché le suddette luminarie siano frequentemente rimaste accese in varie zone tutto il giorno, comportando così una fonte di inquinamento e uno spreco economico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Nicolini. Prego, Assessore Natoli.

NATOLI (Assessore): Oggetto: risposta all'interrogazione del gruppo consiliare Insieme per Baranzate. Numero 920 del 19 gennaio 2016. La ditta incaricata del servizio di noleggio, installazione, assistenza tecnica e manutenzione, nonché successiva rimozione addobbi e luminarie dal 4 dicembre 2015 al 7 gennaio 2016 è stata individuata in seguito a espletamento di procedura aperta pubblicata sul sistema telematico regionale Sintel (fonetico) in applicazione dell'articolo 12 Decreto Legislativo 163/2006 codice degli appalti, che disciplina il criterio del prezzo più basso. Il capitolato allegato alla procedura Sintel prevedeva per tutte le luminarie l'uso della tecnologia Led a basso impatto energetico, rispetto alle norme Cen (fonetico) 60 59 82 20. Infine il contratto stipulato con la ditta aggiudicataria del suddetto appalto imponeva l'osservanza delle seguenti clausole. Primo, l'accensione delle luminarie avverrà secondo le seguenti modalità. Il periodo di accensione dal 4 dicembre al 7 gennaio, comprese le festività natalizie del 2015 – 2016. Orario di accensione, dalle ore 16.00 alle 2.00 del giorno successivo. Esclusivamente nei periodi sotto indicati invece dovrà essere osservata nei seguenti orari: il 24 dicembre dalle ore 16.00 continuativamente sino alle 2.00 del giorno 27 dicembre. Dal 31 dicembre dalle ore 16.00 continuativamente sino alle 2.00 del giorno 2 gennaio. Il giorno 5 gennaio dalle ore 16.00 continuativamente sino alle 2.00 del giorno 7 gennaio. Le ragioni dell'estensione dell'orario di accensione delle luminarie per tutte le giornate di 24 e 27 dicembre 2015, dal 31 dicembre al 2 gennaio, dal 5 al 7 gennaio 2016 è legata alle particolari ricorrenze religiose e festive del calendario.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Natoli. Prego, Consigliere Nicolini.

NICOLINI (Consigliere): Noi ci riteniamo insoddisfatti perché comunque, nonostante questa clausola e i vostri accordi, a noi risulta che le luminarie erano accese sempre, tutto il giorno. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il Consigliere Nicolini.
Chiudo il consiglio comunale alle 23.26, buonanotte a tutti.

Il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la seduta alle ore: **23.26.**

* * * * *